

SAC: NESSUNA IPOTESI DI PRIVATIZZAZIONE NELL'IMMEDIATO

«L'aeroporto di Catania non è in vendita»

CATANIA. Fontanarossa non si svende, né si vende. «Sono voci del tutto prive di fondamento, visto che non vi è nell'immediato nessuna ipotesi di privatizzazione dello scalo». Parola di Gaetano Mancini, amministratore delegato della Sac, società di gestione dell'aeroporto di Catania. Il quale, intervenendo sulle «recenti supposizioni diffuse da alcuni organi di stampa su trattative in corso per la vendita dell'aerostazione di Fontanarossa o di sue quote a soggetti privati» (il riferimento è l'intervista a Rosario Faraci, docente di Economia, pubblicata domenica su *La Sicilia*, ndr) sgombera il campo da qualsiasi trattativa in corso. Compresa quella con il "big" degli aeroporti in Italia, F2i di Vito Gamberale, il cui interesse recente era stato rivelato dallo stesso Faraci. «Per quanto riguarda poi pre-

sunti incontri con il manager Gamberale - precisa Mancini - la dirigenza della nostra società ne ha avuto soltanto uno, diversi anni fa, nel quale aveva appunto chiarito di non avere nel breve-medio periodo l'intenzione di vendere quote dello scalo etneo».

Intanto i deputati regionali etnei del Movimento 5 Stelle si dicono «allibiti per la gravità della direttiva presa da parte di un esecutivo dimissionario», annunciando la «ferma protesta del M5S per il declassamento dell'aeroporto di Catania». In una nota il movimento di Grillo afferma che «gli On. Angela Foti, Francesco Cappello e Gianina Ciancio deputati all'Ars si oppongono a tutto questo». E si chiedono: «Quali sono gli interessi da parte del Governo di depotenziare il sistema aeroportuale di Catania?

Forse ci sono degli interessi economici per acquisire l'aeroporto a basso costo da parte di aziende che mirano ad ottenere il monopolio dei servizi aeroportuali?».

«Gli On. Foti e Cappello» si chiedono anche «perché il Ministro Passera ritiene che l'aeroporto di Comiso non rientri nei parametri di interesse nazionale». Il movimento chiederà che «il governo regionale intervenga a bloccare questa grave vicenda che danneggia tutta la Sicilia Orientale». E i futuri eletti alla Camera e al Senato «si adopereranno con il nuovo esecutivo affinché si riposizioni tra le "Core" l'aeroporto di Catania e Comiso», nel frattempo «il Movimento scenderà nelle piazze per mettere a conoscenza la cittadinanza della vicenda gravissima».

MA. BAR.